



Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di  
*Anna Benedetti*

mercoledì 10 marzo 2004 - ore 17.30

[Biblioteca Comunale Centrale](#)  
[Via S. Egidio 21 - Firenze](#)  
[www.leggerepernondimenticare.it](http://www.leggerepernondimenticare.it)

## Sergio Givone

*Storia del nulla* (Editori Laterza, 2003)

Da Parmenide a Heidegger, da Pascal a Leopardi e Sartre, dai tragici ai mistici ricostruire la storia del nulla significa svelare la dimensione tragica dell'essere al mondo.

Sergio Givone raccoglie in *Storia del nulla* saggi che spaziano dai presocratici ad Heidegger, da Leopardi a Paul Celan, e indagano appunto, ipotesi filosofiche e suggestioni letterarie riguardanti il non-essere. La tesi di Givone è che

il concetto del nulla sia il grande rimosso della filosofia occidentale, quasi un fenomeno carsico che si affaccia alla riflessione teorica a distanza di secoli, là dove logica (che vieta di pensarlo) e metafisica (che lo nega) cessano di esorcizzarlo, cancellandolo come alternativa all'essere: mentre si ripropone nelle filosofie che ammettono il nulla come fondamento dell'essere, ed esplorano un'ontologia della libertà che da Plotino attraverso Schelling arriva al nostro Pareyson. Il nulla indagato da Givone non ha una forma di negatività opposta all'essere, bensì il principio di libertà che permette all'essere la scelta fondamentale tra l'esistere e il non esistere.

“Il libro espone al lettore con lucidità e fascino notevoli le linee di un pensiero che a ragione possiamo definire centrale, soprattutto nel modo in cui esso si rapporta alla nostra modernità. Una storia del nulla può infatti a prima vista apparire come la storia di un “concetto” che la filosofia ed il pensiero hanno variamente rimosso (ed essa è in parte anche questo); in profondità, tuttavia, una storia del nulla è predisposta a riflettere sull'evento che il nulla, nel suo agire come potenza dell'essere o nell'essere, dà origine liberamente tanto alla storia quanto anche al pensiero, i quali (storia e pensiero) richiedono perciò di essere considerati principalmente come figure di questo “nulla” così difficilmente scalfibile”. (*Giampiero Moretti*, Nuovi Argomenti 01.01.1996).

“L'Autore segue le vicende del concetto di nulla attraverso le varie fasi e le varie figure tipiche del romanticismo e del nichilismo. Egli osserva che “liberare la ragione all'immaginazione nel segno della verità porta inevitabilmente il sognatore e il visionario a incontrare il nulla. (...) Il libro è estremamente interessante e ricco di suggestioni. Il concetto di nulla si presenta con significati diversi nelle diverse posizioni e problematizzazioni. La storia del concetto è anche la storia della sua ambiguità. (*Albino Babolin*, Rivista di Filosofia 01.01.1996)

Sergio Givone (1944) è ordinario di Estetica all'Università di Firenze. Tra le sue pubblicazioni: *Hybris e melancholia* (Milano, 1974), *William Blake* (Milano, 1978), *Disincanto del mondo e pensiero tragico* (Milano, 1988), *Favola delle cose ultime* (Torino, 1998), *Nel nome di un dio barbaro* (Torino, 2002) e *Dostoevskij e la filosofia* (Laterza, 1984), *La questione romantica* (Laterza, 1992) e *Storia dell'estetica* (Laterza, 2001).

